

Piero Antonelli
Direttore Generale UPI

Il nuovo Codice dei Contratti

La sfida della qualificazione delle Stazioni Appaltanti per il sistema delle Province

Roma, 6 giugno 2023



Il decreto Legislativo 36/2023

Dal 1 aprile 2023 è in vigore il nuovo “Codice dei Contratti pubblici”, che è stato approvato secondo le indicazioni contenute nel PNRR per le quali la semplificazione della disciplina degli appalti e delle concessioni è una **riforma abilitante** per l’efficiente realizzazione delle infrastrutture e per il rilancio del Paese.

Il nuovo codice sul quale UPI ha espresso un giudizio positivo, contiene una disciplina completa della materia che si presenta come **auto applicativa, grazie al prezioso lavoro del Consiglio di Stato.**

Tra i principi del nuovo codice assumono particolare valenza il risultato e la fiducia, che **valorizzano in un’ottica innovativa la discrezionalità e la responsabilità** delle pubbliche amministrazioni nella gestione degli appalti.

Le disposizioni del nuovo codice acquistano efficacia a partire dal prossimo **1° luglio 2023**, anche se per alcune parti sono previsti termini di efficacia ulteriori.



Le stazioni appaltanti delle Province: i dati

Sulla base di un'indagine svolta dall'UPI a inizio 2023 nelle 76 province delle regioni a statuto ordinario, sono operative 61 stazioni uniche appaltanti che convenzionano oltre 2000 Comuni del loro territorio.

Dal 2017 in poi c'è stato un progressivo aumento delle SUA istituite a livello provinciale, dei Comuni convenzionati e degli importi di gara gestiti.

Le stazioni uniche appaltanti delle Province istituite:

nel 2017 avevano 1.397 enti convenzionati;
nel 2022 hanno 2.073 enti convenzionati.

I numeri delle gare gestite dalle stazioni uniche appaltanti provinciali:

nel 2017 hanno gestito 2.022 procedure di gara;
nel 2022 hanno gestito 2.830 procedure di gara.

Il valore delle gare gestite dalle stazioni uniche appaltanti provinciali

nel 2017 importi per 1.136 milioni di euro;
nel 2022 importi per 2.382 milioni di euro di euro.

La mancata riduzione delle Stazioni Appaltanti

Lo schema di codice elaborato dal Consiglio di Stato aveva previsto la qualificazione con riserva delle stazioni uniche appaltanti provinciali e metropolitane per favorire la riorganizzazione della gestione degli appalti in questa dimensione territoriale.

Il decreto legislativo 36/2023 ha invece:

ampliato la previsione dei soggetti qualificati con riserva – Province, Comuni, Città metropolitane, Unioni di Comuni, Comuni capoluogo e Regioni;

previsto che le stazioni appaltanti non qualificate possano gestire direttamente contratti con **soglie fino a 500.000 euro per i lavori**.

Non si opera, quindi, quella **riduzione delle Stazioni Appaltanti** con la valorizzazione di quelle operanti su area vasta, che da più parti, e da UPI principalmente, era stata auspicata.



La sfida delle Province come accompagnare la riforma

Serve un radicale e innovativo cambio di modello organizzativo: occorre investire nella riorganizzazione degli enti, rafforzando le strutture,

La complessità delle modifiche introdotte dal nuovo codice impone uno sforzo di adeguamento organizzativo a tutte le pubbliche amministrazioni e agli operatori economici.

Per le Province servono investimenti che consentano:

- il reclutamento di personale specializzato;
- la formazione del personale delle stazioni appaltanti;
- la digitalizzazione completa e la trasparenza delle procedure.

Le Province devono **utilizzare il 2023 per rafforzare le strutture, in modo da essere pienamente operative nel 2024, ai fini della qualificazione operativa.**





Le richieste di UPI al Governo per attuare la riforma

- La rimodulazione del PNRR deve essere l'occasione per dare risposte alle Province rispetto alle richieste avanzate relative all'urgenza di potenziare le loro strutture amministrative dedicate agli appalti.
- Richiesta che trova conferma e conforto anche nella raccomandazione che l'Unione Europea ha rilasciato il 24 maggio scorso nel quale si invita l'Italia a:

"rafforzare la capacità amministrativa, soprattutto a livello subnazionale, per consentire un'attuazione rapida e costante del piano di recupero e resilienza".

- Il nuovo Codice degli Appalti è una delle riforme abilitanti del PNRR e deve pertanto essere adeguatamente finanziata.

Per questo occorre **procedere all'assunzione di almeno 500 figure professionali esperte** in tutte le fasi delle procedure d'appalto, da destinare alle Stazioni Uniche Appaltanti, in modo da assicurare in tutto il Paese un presidio strategico di competenze mirate alla realizzazione degli investimenti.





La necessità e l'urgenza di una regia unitaria per l'attuazione della riforma

L'UPI ritiene essenziale che ci sia un accompagnamento coerente e unitario per l'applicazione della nuova disciplina dei contratti pubblici e che sia per questo urgente dare attuazione all'articolo 221, che prevede una Cabina di Regia.

Questa Cabina di Regia dovrà rappresentare **una sede unitaria, a cui devono partecipare tutti i soggetti del sistema**, per supportare le istituzioni della Repubblica nell'applicazione e attuazione delle disposizioni del nuovo Codice.

L'attuale composizione della Cabina di regia prevede invece un solo rappresentante della Conferenza Unificata.

L'UPI, insieme alle Regioni e all'ANCI, ha presentato **una formale richiesta di modificare le disposizioni previste nell'Allegato V.3**, prevedendo la partecipazione alla Cabina di Regia di almeno **un rappresentante per ogni comparto**.

E' urgente poi dare attuazione **all'art 221 comma 3 che prevede uno Sportello unico di supporto tecnico** istituito dalla Cabina di regia, con funzioni di Help Desk e di monitoraggio sull'attuazione del nuovo codice, in collaborazione con il MIT e con l'ANAC, per evitare duplicazioni e sovrapposizioni di interventi interpretativi.



Indicazioni operative

Le **Province** in base alle previsioni del nuovo Codice **dal 1 luglio 2023 devono presentare domanda** all'ANAC per la qualificazione con riserva come Stazioni Appaltanti o Centrali di Committenza

Le Province **si potranno qualificare come:**

- Stazioni Appaltanti per la gestione degli appalti di loro competenza.
- Stazioni Uniche Appaltanti, che gestiscono attività di committenza ausiliaria per conto dei Comuni previa stipula di una convenzione.
- Centrali di committenza che gestiscono in modo aggregato e centralizzato gli acquisti di forniture e servizi per altri enti

A partire dal 1 giugno è già possibile procedere con la domanda per la qualificazione con riserva delle Stazioni appaltanti e delle Centrali di committenza delle Province su

<https://www.anticorruzione.it/-/qualificazione-delle-stazioni-appaltanti-1>





Il supporto di UPI alle Province

Prime indicazione rispetto all'applicazione del D.lgs 36/2023 sono contenute **nelle Linee operative trasmesse da UPI a tutte le Province.**

Per accompagnare gli enti nella fase iniziale di questo complesso percorso, UPI ha intenzione di istituire **un gruppo di lavoro che supporterà le Province nell'applicazione del Codice.**

Come follow up di questa giornata di formazione, UPI organizzerà momenti di confronto e **webinar, con i soggetti coinvolti, a partire da ANAC** per dare risposte ai quesiti che saranno sollevati.



Il Progetto «Province&Comuni» gli eventi di formazione



Grazie al progetto «Province&Comuni» finanziato dal Dipartimento della Funzione Pubblica nell'ambito del PON Governance 2014 – 2020, l'UPI ha realizzato eventi di formazione che stanno consentendo a centinaia di dipendenti delle Province di aggiornare le proprie conoscenze ed operare con maggiore efficienza.

Il Programma Formativo del mese di giugno sarà interamente dedicato al D.lgs 36/2023.

Il calendario degli eventi e le modalità di iscrizione saranno riportati sul sito del progetto

www.provincecomuni.eu





GRAZIE!



Finanziato nell'ambito del PON Governance e Capacità Istituzionale 2014-2020 - Fondo FESR - FSE – Asse 3 Rafforzamento della governance multilivello nei programmi di Investimento Pubblico. Azione 3.1.5 – CUP G59F19000090007